

«È un mattino tranquillo,
o forse pomeriggio appena inoltrato...»

«...ma forse, chissà,
dall'altra parte della stanza
c'è già un signore
che aspetta di parlarle»





I.P.A.V.
Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



Storie nelle Storie

Quando l'arte

incontra le esperienze di una vita

nascono nuove storie

Storie nelle Storie

È il progetto della Fondazione Querini Stampalia e I.P.A.V. – Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane nato durante la pandemia Covid19 per stimolare la creatività e l'immaginazione degli ospiti del centro servizi Antica Scuola dei Battuti a Mestre.

L'osservazione guidata di un'opera delle collezioni della Fondazione è il punto di partenza. L'attività, ispirata al metodo Time Slips (Anne Basting 1998), si fonda sul principio della validazione che pone al centro le osservazioni personali e le emozioni degli ospiti, rendendoli protagonisti dell'esperienza.

L'immaginazione, stimolata dall'opera d'arte e da una serie di domande mirate, consente alle persone di esprimere se stesse ed entrare in relazione con gli altri.

La modalità a distanza presuppone la partecipazione attiva dei *caregivers* (educatori e psicologi) che registrano le osservazioni degli ospiti. Il materiale raccolto viene rielaborato dagli esperti della Fondazione in un racconto corale, una "Storia nelle Storie" costituita dall'insieme delle voci degli ospiti e che viene loro restituita, in un secondo incontro, attraverso una lettura in videochiamata.

La relazione con l'opera d'arte favorisce il dialogo e la partecipazione, superando la barriera della distanza fisica. Grazie alle loro parole, riscopriamo le opere delle collezioni e impariamo a guardarle con occhi nuovi.

**Fondazione
Querini Stampalia**

Coordinatrice: Dora De Diana
Educatrici: Angela Munari,
Paola Gazzola e Elisa Rampazzo

Santa Maria Formosa, Castello 5252
30122 Venezia
tel. 041 2711411
www.querinistampalia.org

**I.P.A.V. - Istituzioni Pubbliche
di Assistenza Veneziane**

Coordinatrice: Sandra Tiozzo
Educatori e educatrici: Luca Alfonsi,
Chiara Borgato, Barbara De Lazzari,
Lucia Fonsato, Raffaella Foschi,
Maria Grazia Menegazzo,
Martina Marzocchi, Paola Rustici

San Marco 4301
30124 Venezia
tel. 041 5217411 / 041 5072111
www.ipav.it

La bella romantica

Ritratto di una donna giovane nella sua casa

Dai racconti di Adriana, Dina, Evelina e Raffaella



Per amarti mi basta la mia immaginazione

Alda Merini

È un mattino tranquillo, o forse pomeriggio appena inoltrato. È quel momento della giornata in cui all'improvviso potrebbe venire l'ispirazione, l'ora in cui anche noi, se fossimo degli artisti, potremmo usare i pennelli e i colori per dipingere un quadro.

Un drappeggio di tende leggere decora le pareti di un salotto sobrio. Lì vediamo la figura leggiadra e snella di una giovane donna che ha circa trent'anni o meno, forse venticinque: è comodamente sdraiata su un sofà, in una posizione di riposo, appoggiata a un grande cuscino. L'atmosfera è romantica.

Il gioco di ombre scure e zone più illuminate creano nell'insieme una forma simile a quella di un animale, un cavallo: lo possiamo immaginare mentre nitrisce di tanto in tanto e si sposta su una superficie coperta di fiorume, per spiluccare un po' di cibo. Il cavallo si addice a questa scena romantica, è un animale che non fa ribrezzo.

La bella donna con il collo lungo e la pelle rosea, ha i capelli folti e bruni raccolti in uno chignon, indossa un abito elegante, probabilmente di seta o chiffon bianco e ricorda quasi Santa Lucia.

La giovane si trova nell'intimità del salotto della sua casa, accanto a sé ha un mobile dove ha riposto i suoi effetti personali: è una ragazza di famiglia, vive nel lusso e non ha bisogno di lavorare, è una grande appassionata di lettura, le piace suonare il pianoforte, cantare e passeggiare nell'elegante giardino di famiglia dove ci sono grandi alberi, un prato all'inglese e comode sedie a sdraio.

L'abito che indossa ha una scollatura profonda che mette in risalto il suo décolleté. Dall'orlo spunta un piede nudo che si appoggia sul pavimento dove giacciono abbandonate un paio di scarpe con il tacco medio.

La donna sta guardando con ammirazione e nostalgia un dono prezioso che tiene tra le mani, probabilmente è un gioiello donatole dall'amante che l'ha appena lasciata ma potrebbe anche essere un piccolo animaletto o un bel mazzo di fiori. L'espressione del suo viso, così dolce e interessato a quello che sta osservando, ricorda quello di una madre che si chiama Maria.

Questa giovane donna non è ancora sposata e ha l'aria di una persona che vuole godere di tutto quello che la circonda. In questo momento sembra un pochino malinconica perché ha nostalgia del suo amante ma forse, chissà, dall'altra parte della stanza c'è già un signore che aspetta di parlarle. Bella e innamorata com'è, ci ricorda l'indimenticabile Rossella del film "Via col vento".

Ora provate a chiudere gli occhi e immaginatela circondata da tantissime rose di una gradazione di colori che vanno dal rosso e all'arancio, perché è proprio così che sono le rose nella realtà.

Ne sentite il profumo?

L'opera

Camillo Innocenti (1871-1961)

Il gioiello 1906

Olio su tela, cm 160 × 157

Venezia, Fondazione Querini Stampalia

